

31/10/2013

Riforme e crisi: serve un nuovo patto

Convegno su "La Riforma della Costituzione: un nuovo patto tra Popolo ed Istituzioni"

Il prossimo 6 novembre si terrà a Roma un incontro, promosso e organizzato dal Movimento Cristiano Lavoratori e dalla Fondazione Italiana Europa Popolare, con il Ministro per le Riforme Costituzionali Gaetano Quagliariello. Il titolo scelto per la manifestazione, che sarà introdotta dal Presidente Nazionale MCL Carlo Costalli, è: "La Riforma della Costituzione: un nuovo patto tra Popolo ed Istituzioni".

Il convegno si propone, infatti, di approfondire il contesto politico e le prospettive di superamento della grave crisi economica, e della conseguente recessione, alla luce della centralità del tema delle riforme costituzionali cui il ministro Quagliariello sta lavorando assieme alla "commissione di saggi" a tal fine nominata.

Non a caso si è voluto ribadire, anche con il titolo scelto per l'incontro, come alla questione della riforma costituzionale sia strettamente e profondamente connessa anche la possibilità concreta dell'Italia di uscire dalla crisi e "ripartire", recuperando quel ruolo di protagonista politico, economico e culturale che può ben giocare sia in Europa che sulla scena internazionale.

Come ha scritto il Presidente Costalli in un editoriale di *Avvenire*, fin dallo scorso luglio, "il governo delle larghe intese nasce proponendosi due obiettivi irrinunciabili: a) un'organica riforma della Costituzione limitatamente alla sua seconda parte; b) condurre l'Italia fuori della crisi facendo ripartire l'economia reale". Due obiettivi che, in realtà, sono "profondamente connessi perché è difficile anche solo immaginare che l'Italia possa superare la sua gravissima crisi senza modificare profondamente l'architettura istituzionale della Repubblica". Una valutazione espressa ormai alcuni mesi fa, ma che le vicende politiche attuali confermano sempre di più.

E', infatti, di tutta evidenza, che lo si voglia o meno, che anche la questione della ripresa, della crescita e della competitività italiana a livello globale, è strettamente collegata al successo della riforma costituzionale. E' legata cioè, come afferma Costalli, sempre su *Avvenire*, alla capacità di dar vita ad "un nuovo patto capace di rinnovare il rapporto di fiducia tra popolo ed istituzioni; restaurare la centralità della sovranità popolare; restituire credibilità e dignità alla politica; restaurare un corretto equilibrio tra poteri ed ordini dello Stato; ripristinare la pienezza della democrazia, pericolosamente svuotata da nuovi (e forti) poteri non democratici, nazionali ed internazionali".

Solo questo potrà dare alla politica, e dunque al Parlamento e al Governo, l'autorità e la forza morale per incidere, finalmente, su equilibri ingiusti e prassi amministrative che, ormai, il Paese non può più permettersi, cambiando, nel profondo, i meccanismi istituzionali e il funzionamento dello Stato.

E' proprio da questa consapevolezza che nasce l'incontro del 6 novembre per riportare l'attenzione sul progetto di riforma costituzionale del governo Letta che è, in realtà, l'ultima occasione per il nostro sistema democratico di autoriformarsi evitando salti nel buio.

Pier Paolo Saleri

Vicepresidente Fondazione Italiana Europa Popolare
